

TEATRO ALIGHIERI

venerdì 15, domenica 17, giovedì 21 luglio 2005, ore 20.30

ONE TOUCH OF VENUS

musica di **KURT WEILL** (1900-1950)

testi di **OGDEN NASH**

libretto di S.J. Perelman e Ogden Nash

basato su The Tinted Venus di F.J. Anstey

Sopratitoli a cura di Prescott Studio, Firenze

<i>personaggi</i>	<i>interpreti</i>
<i>Whitelaw Savory</i>	Ron Li-Paz
<i>Molly Grant</i>	Christianne Tisdale
<i>Rodney Hatch</i>	Loren Geeting
<i>Venus</i>	Karen Coker
<i>Taxi Black</i>	Eric Roberts
<i>Stanley</i>	Jeffrey Lloyd-Roberts
<i>Gloria Kramer</i>	Jessica Walker
<i>Mrs Kramer</i>	Carole Wilson
<i>Zuvetli</i>	Adrian Clarke
<i>Sam</i>	Ben Kerslake

direttore

James Holmes

regia di

Tim Albery

ripresa da **Rob Kearly**

scene di **Antony McDonald** *costumi di* **Emma Ryott**

luci di **Adam Silverman**

coreografie di **Will Tuckett** *assistente coreografo* **Jeff Rann**

Orchestra e Coro di Opera North

Prima rappresentazione italiana

Presentato in collaborazione con Josef Weinberger Limited
per conto della Rodgers and Hammerstein Theatre Library of New York

Benvenuti all'ultimo dell'ormai lunga serie di musical messi in scena da Opera North

Sono passati quindici anni dalla nostra prima incursione in questo campo, e ancora in certi ambienti si discute se le compagnie operistiche debbano o no mettere in scena i musical. Io credo che nessuna forma di teatro musicale vada esclusa a priori, sempre che si riesca a rispondere affermativamente a queste due importanti domande: “È un buon lavoro?” e, se sì, “Con le nostre risorse, siamo in grado di rendergli un buon servizio?”

Nel caso del *Tocco di Venere* la risposta alla prima domanda è uno squillante “sì”. La sua messa in scena a Broadway nel 1943 fu il risultato degli sforzi comuni di una serie di talenti incantevolmente diversi. La squadra degli autori vedeva la straordinaria combinazione di Kurt Weill, profugo tedesco in fuga dal Nazismo, S.J. Perelman, umorista, e Ogden Nash, meglio noto come compositore di versi comici. Insieme essi produssero uno spettacolo che ebbe sì all'epoca notevole successo, ma che oggi rappresenta una rarità assoluta. Questo è uno dei motivi per cui noi ne siamo affascinati.

Quanto alla seconda domanda, penso che nel corso degli anni, con produzioni come *Show Boat*, *Of Thee I Sing*, *Sweeney Todd* e *Love Life* di Weill, abbiamo dimostrato che il nostro apporto a queste opere – che potremmo definire “il repertorio dell'operetta americana” – è costituito da forti valori musicali, sia vocali che orchestrali. Noi rappresentiamo *Il tocco di Venere* così come lo si rappresentava in origine, senza l'uso di microfoni. Abbiamo messo insieme un cast proveniente dalle due sponde dell'Atlantico la cui esperienza comprende sia opera che musical, raggiungendo uno stile che, speriamo, risulti il più idiomatistico possibile.

Weill è uno dei grandi talenti musicali del teatro del ventesimo secolo, probabilmente il più eclettico. Nel corso degli anni Opera North ha celebrato il suo genio in parecchie produzioni, e *Il tocco di Venere* è un ulteriore esempio del suo brillante e peculiare talento. Speriamo che stasera vi divertirete.

Opera North